

PARMALAT SCATTA IL CONTO ALLA ROVESCIA IN VISTA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI FINE GIUGNO

L'opa di Lactalis in Consob Nessuna controfferta

Ipotesi di cordata italiana subito smentita da Intesa Sanpaolo e Generali

Lactalis deposita in Consob il prospetto per l'Opa su Parmalat e scatta il conto alla rovescia in vista dell'assemblea degli azionisti di fine giugno (25, 27 e 28) necessaria a rinnovare i vertici e sancire il passaggio del gruppo di Collecchio sotto l'egida francese della famiglia Besnier. Il tutto mentre indiscrezioni rilanciano l'ipotesi di una cordata italiana che però viene immediatamente smentita da Intesa Sanpaolo e Generali.

Ipotesi di controfferta smentita
In particolare, nel pomeriggio di ieri un'agenzia di stampa, riportando alcune fonti parlamentari, aveva indicato che la prossima settimana sarebbe stata presentata una controfferta da 4,5 miliardi sotto la regia di Intesa Sanpaolo al fianco di Generali e Geox. La banca ha immediatamente sgombrato il campo da queste ipotesi e comunicato che quanto riportato «è totalmente privo di qualunque fondamento». «Non so di nessuna cordata» ha poi replicato il Ceo di Generali, Giovanni Perissinotto.

L'obiettivo di Lactalis Tornando all'Opa francese, l'obiettivo adesso è quello di arrivare a metà giugno con l'offerta chiusa in modo da presentarsi al record date del 16 (data per la registrazione dei partecipanti all'assemblea) con la partecipazione de-



Unione Nazionale Consumatori

Più garanzie per il latte italiano

«L'accordo politico sulla possibilità di acquisizione di Parmalat da parte del Gruppo francese Lactalis riguarda sicuramente l'alta finanza, ma non può ledere l'interesse dei consumatori». E' quanto dichiara Massimiliano Dona, segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori, che prosegue: «Cosa cambierà con un'eventuale gestione francese per il

gruppo Parmalat, che fino a oggi ha lavorato quasi esclusivamente latte prodotto in Italia? Chiediamo al governo chiarimenti in merito agli accordi sui futuri approvvigionamenti di latte da parte della nuova Parmalat e, inoltre, vorrebbe maggiori garanzie da Lactalis sul mantenimento e la valorizzazione della ricerca scientifica condotta dall'azienda italiana».

finitiva. Ma se così non fosse, Lactalis, si presenterà davanti ai soci con una partecipazione del 28,9%, già sufficiente per conquistare la maggioranza dei posti nel nuovo consiglio d'amministrazione. D'altro canto, restano valide le altre tre liste finora depositate, vale a dire quelle concorrenti di Intesa Sanpaolo, che candida l'attuale ad Enrico Bondi, di Assogestioni e dei tre fondi Skagen, Mackenzie e Zenit che sebbene abbiano venduto la propria partecipazione a Lactalis non hanno mai ritirato la lista (c'è tempo fino al 31 maggio, anche per nu-

ve liste). Adesso quindi la palla passa alla Consob che avrà quindici giorni per esaminare il documento depositato dal veicolo della famiglia Besnier, Sofil, e, in particolare, le garanzie fornite dalle banche SocGen, Credit Agricole, Natixis e Hsbc che hanno finanziato 3,4 miliardi per pagare i soci che aderiranno all'Opa. Una volta incassato il via libera, l'offerta potrà essere aperta (in base al regolamento potrà durare 25-40 giorni).

Continua il dibattito Intanto, il tema Lactalis-Parmalat è stato ancora sotto i riflettori. E ad esprimersi in favore dei francesi sono stati Carlo De Benedetti e il numero uno della Fiat John Elkann. Secondo l'ingegnere le polemiche che hanno accompagnato questa vicenda sono «una cosa ridicola» e quel che conta è «che l'azienda vada bene, non chi sia il padrone». Sulla stessa linea il numero uno di casa Agnelli che definisce «l'Opa di Lactalis un'opportunità» per Collecchio. Fuori dal coro invece il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Il sindacalista ha ammesso infatti che avrebbe «preferito che Parmalat rimanesse di proprietà nazionale. Ormai» questa prospettiva «non è più proponibile». Angeletti ha inoltre espresso «preoccupazioni non nel breve ma nel lungo periodo».

ASSEMBLEA BILANCIO 2010



Buongiorno L'utile ante imposte sale a 20,4 milioni.

Buongiorno: l'utile sale, si riduce l'indebitamento

Buongiorno, multinazionale leader nell'offerta di servizi e soluzioni per la mobile connected life, archivia il 2010

I ricavi delle vendite derivanti dalla gestione caratteristica sono stati di 253,3 milioni di euro (259,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009), l'Ebitda consolidato del 2010 ammonta a 37 milioni di euro (erano 39 milioni di euro nel 2009). Il valore della produzione consolidato sale a 256,2 milioni (262,6 milioni al 31 dicembre 2009).

L'utile ante imposte ha registrato un'importante crescita del 56% passando da 13,1 milioni del periodo 2009 a 20,4 milioni di euro dell'esercizio in chiusura. L'utile netto consolidato dello scorso anno è aumentato e ha raggiunto quota 10,6 milioni di euro contro il risultato di 7,08 milioni relativo all'esercizio 2009. Infine un altro dato significativo: il gruppo ha chiuso il

2010 con un indebitamento finanziario netto consolidato di 27 milioni, in riduzione del 43% rispetto ai 47,4 milioni di fine 2009.

Solo due giorni fa Buongiorno e CartaSi, leader nel mercato delle carte di credito, hanno annunciato l'arrivo sul mercato italiano di Cashlog, una nuova soluzione completa per la gestione dei pagamenti e delle transazioni online ed in grado soprattutto di offrire ai clienti differenti modalità di pagamento.

La soluzione offerta da CartaSi e Buongiorno offre infatti ai portali di e-commerce la possibilità di accettare tre tipologie differenti di pagamento: tramite carta di credito, tramite il pos virtuale di CartaSi, Sipay (il borsellino elettronico di CartaSi) e Cashlog di Buongiorno (la soluzione che facilita i micropagamenti tramite addebito su credito telefonico).

COSTRUZIONI INIZIATIVA DI FENEAL UIL PER SENSIBILIZZARE SUI PROBLEMI DEL SETTORE

«Adotta un lavoratore edile»: da disoccupati a sindacalisti

Il sindacato: «In un anno persi 9 mila posti in Emilia-Romagna». Premio a due pensionati

Enrico Gotti

Marco e Gheorgh sono sindacalisti «per caso». Con la crisi dell'edilizia hanno perso il lavoro, ma ora torneranno nei cantieri. Non come operai, ma per ascoltare e risolvere i problemi dei loro colleghi. Marco e Gheorgh sono stati assunti per tre mesi dal sindacato Feneal Uil, che ha voluto dare loro un aiuto immediato e, allo stesso tempo, sensibilizzare i lavoratori.

«Il progetto si chiama "Adotta un lavoratore edile" - dice Antonio Cuppone, segretario generale della Feneal Uil, che ieri ha presentato l'iniziativa nella sede del Centro servizi edili - Dal 2 mag-



Sindacalisti I rappresentanti della Feneal Uil presentano l'iniziativa.

gio al 31 luglio questi due lavoratori parleranno con i loro colleghi, spiegheranno i motivi della crisi del settore edile, le problematiche, le deformazioni del settore. Oggi più che in passato abbiamo bisogno di essere coesi».

Altri tre lavoratori saranno assunti come sindacalisti, da settembre a dicembre. «Viviamo un momento difficile - continua

Cuppone -. Il governo è immobile, le grandi opere non partono. I Comuni sono in forte ritardo sui pagamenti alle imprese, anche fino a 365 giorni, e si continua a massacrare il settore con la logica del massimo ribasso».

«Ieri c'era il lavoro nero, oggi c'è il lavoro grigio - dichiara Riccardo Galasso, segretario regionale della Federazione edili della

Uil -. Ci sono lavoratori ricattati, costretti ad aprire la partita Iva oppure artigiani, collaboratori familiari in edilizia, lavoratori a chiamata. In Emilia-Romagna abbiamo perso 9 mila posti nel settore in un anno».

«L'iniziativa è un importante punto di partenza - sono le parole del dirigente nazionale Feneal Uil Emilio Correale -. Lo scenario è di grande difficoltà. Dobbiamo recuperare il valore della concertazione, tra tutti quelli che hanno responsabilità per il futuro: pubblica amministrazione, imprese, sindacati e chi ha responsabilità dei controlli».

A margine della presentazione sono stati premiati due pensionati, con tanti anni di lavoro alle spalle: Fabrizio Ferri e Luciano Novelli. È stata consegnata loro una targa. «Il loro è il punto d'arrivo che auspichiamo sia di tutti i lavoratori edili», conclude Correale. ♦

InBreve

OPERAZIONE DA 1,2 MLN
Emak acquisisce una società ucraina

Emak, società quotata in Borsa specializzata nelle macchine per il giardinaggio, ha stipulato un accordo per acquisire il 61% del capitale sociale di Epicenter LLC, in Ucraina. È un'operazione da circa 1,2 milioni di euro. Epicenter LLC ha chiuso l'esercizio 2010 con un fatturato di circa 5,1 milioni e un utile netto di 0,54 mln.

APPROVATO IL BILANCIO
Landi Renzo, cresce il fatturato

Approvati i conti 2010 di Landi Renzo Spa, quotata in Borsa. Dal bilancio consolidato risulta un fatturato di 302,4 milioni (+11,7% rispetto al 2009, a 270,8 milioni), grazie all'incremento sui mercati esteri. Utile netto a 19,5 milioni, in diminuzione del 12,5% rispetto al 2009, anno nel quale si sono registrati benefici fiscali straordinari.

APLA-CCIAA ESPERTI A CONFRONTO

Sentenze più veloci con la conciliazione

Confartigianato Imprese Apla ha approfondito le caratteristiche della conciliazione obbligatoria, in un incontro promosso con la Camera di Commercio. Lo strumento della media conciliazione per le controversie civili e commerciali dal 21 marzo è diventato obbligatorio per alcune materie: condominio, diritti reali, successioni ereditarie, locazione, comodato, affitto di aziende, contratti assicurativi, bancari e finanziari; risarcimento danni a seguito di circolazione di veicoli e natanti, di responsabilità medica e di diffamazione a mezzo stampa.

L'obiettivo della conciliazione è quello di risolvere controversie legali in tempi più brevi e con minori oneri. Sono previste anche agevolazioni fiscali. Questo strumento dovrebbe aiutare la giustizia ordinaria a decongestionarsi.

«In tempi come questi, dove l'impresa artigiana è sottoposta a una pressione fiscale del 68% - ha detto Marco Granelli, presidente

di Apla nell'incontro "La conciliazione obbligatoria" - la media conciliazione è un'opportunità per snellire i costi e portare più benefici. La giustizia ordinaria prospetta tempi lunghissimi. Nella conciliazione abbiamo 120 giorni da quando inizia l'iter».

«Nella mia esperienza professionale - ha sottolineato Marcello Ziveri, avvocato - la conciliazione facoltativa è stata sempre utilizzata. Il professionista serio ha sempre proposto al cliente di valutare tale opportunità, soprattutto alle imprese, che sono abituate a ragionare in termini economici».

Manuela Zilli, vice Segretario generale della Camera di commercio, ha sottolineato che a Parma il servizio è già attivo in Cciaa: «Ad oggi gli organismi sono 248 in tutta Italia di cui 52 sono Camere di commercio. A tempi brevi e costi certi i mediatori formati di Camera di Commercio di Parma saranno circa 60». ♦

CISITA GESTIONE RISORSE UMANE, VITTORIO TESIO E SALVATORE GARBELLANO HANNO PRESENTATO IL LORO LIBRO

L'impresa cresce valorizzando il personale

Giorgia Chicarella

«Le organizzazioni sono create dalle persone per le persone. La loro sopravvivenza dipende dal modo in cui giovano alle persone, altrimenti non hanno diritto di esistere». Lo scriveva Edward Lawler, autorevole esperto in gestione delle risorse umane, nel 2003, quando dettava legge la globalizzazione e l'economia camminava a ritmo serrato.

Poi arriva la crisi. Il sistema produttivo a stento si tiene in pie-



Convegno Salvatore Garbellano, Aldo Tagliaferro e Vittorio Tesio.

di, i consumi crollano, colossi bancari solidi svaniscono nel nulla. E le persone, quelle che fanno l'azienda, pagano lo scotto più alto: in molti perdono il lavoro, altri restano ma ridimensionati, i giovani si trasformano in precari a vita e i senior si trovano con un piede sulla porta. È qui che la gestione delle risorse umane gioca un ruolo fondamentale, perché il futuro di un'azienda sta nelle mani e nella testa di chi ci lavora.

Di questo argomento hanno discusso Vittorio Tesio, professore

del Politecnico di Torino e Salvatore Garbellano, consulente di gestione del personale nel corso dell'evento Incontra l'Autore organizzato dal Cisita, in Pinacoteca Stuard, nell'ambito del programma Libri e Formazione. Al centro del dibattito, condotto dal giornalista della Gazzetta di Parma Aldo Tagliaferro, il loro libro «Un futuro per la funzione risorse umane, verso una nuova leadership professionale» (Franco Angeli). In 140 pagine, le considerazioni di 25 responsabili del

personale di grandi imprese e organizzazioni, intervistati su temi decisivi per un corretto e concreto sviluppo aziendale. Dalla valorizzazione del personale all'importanza della funzione ricoperta da chi si occupa di risorse umane. E ancora, processi decisionali e cultura manageriale, internazionalizzazione, flessibilità e precarietà giovanile, valorizzazione delle competenze, innovazione, outsourcing, tecnologie e differenze di genere e generazionali.

«In questo libro abbiamo svolto un'analisi critica di una situazione critica, che ha radici profonde, risale a prima della crisi», spiegano i due autori, certi del fatto che «la funzione delle risorse umane sia chiamata a svolgere un ruolo non esecutivo e di cer-

niera, ma strategico e di sostegno per lo sviluppo dell'impresa».

«Nei paesi anglosassoni si sta lavorando per migliorare questo settore, in Italia invece ci barcameniamo». Garbellano sa che questa crisi potrebbe essere un'opportunità: «Stanno tornando a galla alcuni valori fondamentali, il far bene le cose, la meritocrazia e il senso di appartenenza, concetti spesso soffocati dalla logica del profitto».

La ricetta per fare di più e meglio? «Se le aziende italiane vogliono crescere - chiosa Tesio - devono imparare a gestire le diversità, ovvero persone diverse con talenti diversi perché sono loro che fanno la differenza in termini di competitività e risultati aziendali». ♦